

→ **Frattoni:** «Tutti insieme di fronte all'Europa e al mondo». Ma il centrosinistra vuole impegni concreti

L'opposizione risponde al governo

Hanno detto



Gianni Alemanno
«Non ci si chiude in una stanza da soli a fare

la manovra come ha fatto il ministro del Tesoro. Gli amministratori locali vanno ascoltati»



Antonio Di Pietro
«A pagare devono essere gli speculatori che

moltiplicano i loro capitali, senza produrre niente e senza creare nemmeno un posto di lavoro»



Paolo Bonaiuti
«Va bene il confronto e il dialogo sulla

manovra, ma dobbiamo ricordare che nel 2014 ci deve essere il pareggio di bilancio che ci chiede la Ue»



Cesare Damiano
«Della manovra preoccupa la tenuta sociale.

Il Pd presenterà modifiche tese a reperire risorse per il risanamento dei conti esclusivamente dalle pensioni più ricche»

Si apre al Senato la discussione sulla manovra. Il governo apre al confronto. Il Pd: «Credibili se togliete la fiducia». Bersani: «L'Italia non sarà messa in ginocchio ma servono le riforme, noi avvieremo le nostre proposte»

SIMONE COLLINI

ROMA

Dal governo arrivano appelli all'unità e aperture al confronto, dalle forze di opposizione la garanzia che in Parlamento faranno prevalere il senso di responsabilità e uno spirito propositivo. Merito, si fa per dire, del venerdì

nero e del rischio che oggi alla riapertura dei mercati l'Italia torni nel mirino della speculazione. Questo, alla vigilia dell'avvio al Senato dell'esame della manovra che dovrebbe portare al pareggio di bilancio nel 2014. E però soltanto quando la discussione entrerà nel vivo, tra domani e giovedì, si capirà se l'asse Pdl-Lega sia sul serio interessato ad accogliere i contributi di Pd, Idv, Terzo polo, e se questi giudicheranno sufficiente l'approvazione dei loro emendamenti per non esprimere in Aula un voto contrario.

Domani scadono i termini per presentare le modifiche al testo varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei mi-

nistri. I gruppi di opposizione hanno lavorato ognuno per proprio conto alle proposte di correzione alla manovra, ma hanno anche aperto un confronto programmatico per le riforme strutturali necessarie al paese. Concordando però sul fatto che questo governo non ha né la credibilità né la forza per garantire un percorso riformatore.

Non a caso il vicesegretario del Pd Enrico Letta dice che «lo scenario più corretto» in un momento così complicato è questo: «Il governo annunci che darà le dimissioni un minuto dopo l'approvazione della manovra e si vada ad un dibattito parlamentare

Foto di Serena Cremaschi/Ansa



Al Senato arriva la manovra, decisivo il ruolo delle opposizioni

CHI È ANTINAZIONALE

Casini, Udc

«Chi non combatte la speculazione contro l'Italia, chi diserta da un impegno comune fa una scelta antinazionale. Noi non saremo mai tra questi»